



Arcidiocesi di
Perugia - Città della Pieve



SUSSIDIO LITURGICO

in preparazione all'Ordinazione episcopale
e all'inizio del ministero pastorale
del Vescovo eletto Ivan Maffei

— A.D. 2022 —

STEMMA EPISCOPALE DEL VESCOVO ELETTO IVAN



Gli ornamenti esterni caratterizzanti lo stemma di un Arcivescovo Metropolita, oltre ai venti fiocchi pendenti ai due lati dello scudo, sono la **croce patriarcale** e il **pallio**.

Nello scudo la **stella** richiama Maria, alla cui materna protezione il nuovo Vescovo affida il suo ministero e la Diocesi di Perugia - Città della Pieve; l'**aquila** è il simbolo dell'Evangelista Giovanni (a cui corrisponde il nome Ivan) e insieme sottolinea le origini trentine dell'Arcivescovo; i **monti** sono un tributo alle rigogliose colline dell'Umbria.

L'**argento** dello sfondo è il colore della trasparenza, quindi della verità e della giustizia, mentre l'**azzurro** simboleggia il distacco dai valori terreni e l'ascesa verso Dio.

Tratto dalla lettera di San Paolo ai cristiani di Colossi (1, 27), "Cristo in voi" è il **motto** scelto dall'Arcivescovo.

Esprime l'impegno per l'annuncio missionario e insieme la fiducia che Cristo già abita il cuore dell'uomo e costituisce la sorgente dell'incontro e della comunione.

PRIMO SALUTO DEL VESCOVO ELETTO IVAN ALLA DIOCESI

Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa che è in Perugia, cara gente,

affido a queste semplici righe, stese con l'inchiostro della speranza e della gioia, il primo contatto con voi.

Porto nel cuore la riconoscenza per il Santo Padre, che nella sua fiducia mi affida la missione episcopale. Abbraccio il Vescovo Marco, il Card. Gualtiero e gli altri Vescovi della Regione ecclesiastica Umbria, che ho avuto modo di stimare per la comunione fraterna e la passione pastorale che li anima.

Sono debitore grato alla mia famiglia, al paese di Pinzolo, alla Chiesa di Trento e, da ultimo, alle parrocchie di Rovereto.

Vengo fra voi per mettermi in ascolto di questa preziosa terra di santi e di bellezza, della quale chiedo con umiltà di divenirne partecipe; vengo per amare questa Chiesa con tutte le mie forze, in un servizio di preghiera e di dedizione; vengo per condividere – alla luce del Vangelo di Gesù Cristo – “le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce” di ciascuno.

Offro la disponibilità a incontrare e a lasciarmi incontrare nella maniera più ampia e diretta possibile. Con un pensiero affettuoso vorrei raggiungere in particolare i presbiteri, i religiosi e le religiose; quindi, i malati e quanti, per le ragioni più diverse, sono feriti dalla vita e preoccupati per il futuro. Ai rappresentanti delle Istituzioni civili assicuro il contributo della comunità ecclesiale nella ricerca e realizzazione del bene comune.

Vengo sereno e fiducioso, pur nella consapevolezza della sproporzione tra ciò che sono e la responsabilità che assumo: possano la vostra preghiera e la vostra fraternità accorciare tale distanza e aiutarci a camminare insieme.

E allora non mi sarà difficile far miei i sentimenti dell'apostolo Barnaba che “quando giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore” (At 11, 23).

L'Ausiliatrice, patrona di Rovereto – che a Perugia è venerata come Madonna delle Grazie – ci accompagnerà.

don Ivan Maffeis

Rovereto, 16 luglio 2022

MESSAGGIO DELL' AMMINISTRATORE DIOCESANO MONS. MARCO SALVI

IN OCCASIONE DELL'ANNUNCIO DEL NUOVO ARCIVESCOVO METROPOLITA

Carissimo don Gualtiero, cari sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, carissimi fedeli dell'Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve,

quest'oggi il Santo Padre, Papa Francesco, come vi ho letto dalla lettera che mi hai inviato il Nunzio Apostolico in Italia, ha nominato nuovo Arcivescovo Metropolita don Ivan Maffeis del clero di Trento. Ho sentito don Ivan, al quale mi legano sentimenti di amicizia e di stima e gli ho espresso le mie e le nostre congratulazioni. Presto il Vescovo Ivan mi comunicherà tempi e luoghi della sua ordinazione episcopale e la data di inizio del suo ministero di pastore nella nostra amata chiesa perugino pievese.

Sono grato al Signore per questi anni intensi passati qui a Perugia: sin dal mio arrivo nel 2019 ho avuto modo di incontrare una bella realtà ecclesiale, ricca di carismi e con grandi potenzialità; una realtà che ho conosciuto giorno dopo giorno svolgendo il mio ruolo di Vescovo Ausiliare. E' stata per me una bella occasione di crescita umana e spirituale in cui abbiamo camminato insieme; ho ascoltato e cercato di ascoltare, cercando sempre di costruire insieme confrontandosi. Spesso non è stato facile, ma guidati dall'aiuto del Signore siamo sempre stati in grado di cercare e di trovare soluzioni. La nostra chiesa in questo periodo ha vissuto momenti importanti ed ora che è impegnata nel Cammino Sinodale, ha bisogno di trovare vie nuove di evangelizzazione per attuare quella chiesa in uscita di cui Papa Francesco ci parla sempre.

La parola di Dio che abbiamo proclamato oggi, tratta dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi, ci ricorda i diversi carismi dello Spirito che dobbiamo ascoltare per fare comunione. Nessuno può dire di non avere doni, poiché a ciascuno è data una manifestazione dello Spirito, perché il Signore effonde sempre la sua grazia su tutte le creature. Mi piace pensare ad una bella metafora, tratta dal mondo dell'arte a cui ho sempre attinto nel fare catechesi: una tessera da sola non potrebbe mai essere un mosaico, ma un insieme di tessere possono costituire un prezioso mosaico. La designazione del nuovo Arcivescovo Metropolita ha un grande valore ecclesiale poiché come ci ricorda l'Apostolorum Successores, I Vescovi, in quanto inseriti nel Collegio episcopale, che succede al Collegio apostolico, sono intimamente uniti a Cristo Gesù, che continua a scegliere e a mandare i suoi apostoli. Il Vescovo, come successore degli Apostoli, in forza della consacrazione episcopale e mediante la comunione gerarchica, è il principio visibile e il garante dell'unità della sua Chiesa particolare.

In questo giorno in cui viene rinnovata la successione apostolica nella nostra chiesa, rivolgendo un pensiero grato al nostro pastore Gualtiero che l'ha guidata per tredici anni, auguro a don Ivan un buono e fruttuoso cammino insieme al popolo di Dio che è in Perugia-Città della Pieve e affido il suo ministero ai nostri patroni Costanzo, Ercolano, Lorenzo e alle celeste protezione di Maria Santissima delle Grazie, da secoli venerata in questa cattedrale, assicurandogli la nostra preghiera come chiesa diocesana.

A tutti voi, con sentimenti di profondo affetto e gratitudine, giunga la mia paterna benedizione,

+ Marco Salvi

INTRODUZIONE

L'inizio del ministero del Vescovo eletto Ivan è un momento di particolare importanza per la vita della nostra Chiesa locale. Per questo, al fine di predisporci adeguatamente a tale evento e all'ordinazione episcopale del nuovo Arcivescovo, l'Ufficio liturgico diocesano, con la collaborazione dei seminaristi perugini, intende offrire alcuni suggerimenti affinché questo tempo di attesa e di preparazione sia vissuto in pienezza da tutte le parrocchie e le realtà ecclesiali presenti nell'Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve.

Nel presente sussidio troverete:

- I** La Messa per il vescovo eletto, p. 6
- II** Le intenzioni di preghiera, p. 7
- III** La preghiera per il nuovo arcivescovo, p. 8
- IV** I riferimenti testuali per la Lectio Divina o la catechesi, p. 9
- V** Lo schema per l'Adorazione eucaristica, p. 10
- VI** Il triduo alla Madonna delle Grazie, p. 16

Infine, a p.17, è riportata una Nota in riferimento alla menzione del vescovo nella Preghiera eucaristica e alla celebrazione della Messa nelle ore pomeridiane di domenica 11 settembre 2022.

I. MESSA PER IL VESCOVO ELETTO

Questa Messa può essere celebrata nelle ferie del Tempo Ordinario.

Ant. d'ingresso

Cf. Ez 34, 11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio».

Colletta

O Dio, pastore e guida di tutti i credenti,
guarda con benevolenza il tuo servo Ivan
che hai posto a presiedere questa santa Chiesa di Perugia - Città della Pieve;
donagli di edificare con la parola e con l'esempio
il popolo a lui affidato
perché, insieme al suo gregge, giunga alla vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta che portiamo all'altare per il tuo servo Ivan:
tu, che lo hai scelto in mezzo al tuo popolo
per la pienezza del sacerdozio,
rivestilo delle virtù degli apostoli
per la crescita del tuo santo gregge.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Cf. Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo non è venuto per
essere servito, ma per servire e dare la
vita in riscatto di molti.

Dopo la Comunione

Per la potenza di questo mistero, o Signore,
moltiplica i doni della tua grazia nel tuo servo Ivan,
perché compia degnamente davanti a te il ministero pastorale
e riceva il premio eterno
promesso agli amministratori fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

II. INTENZIONI DI PREGHIERA

Nella preghiera universale

Questa intenzione deve essere recitata in tutte le celebrazioni eucaristiche domenicali fino al 4 settembre.

Per il vescovo eletto Ivan, chiamato a guidare la Chiesa di Dio che è in Perugia - Città della Pieve, perché sia maestro della fede, dispensatore dei divini misteri, pastore premuroso. *Preghiamo.*

Nella Liturgia delle Ore

Questa intenzione può essere recitata nei Vespri fino al 10 settembre.

Tu che hai affidato al vescovo eletto Ivan la cura pastorale della Chiesa perugino - pievese

- donagli di essere maestro nella fede, dispensatore dei divini misteri, pastore premuroso.

III. PREGHIERA PER IL NUOVO ARCIVESCOVO

O Dio, pastore eterno,
che edifichi la Chiesa con la varietà e la ricchezza dei
tuoi doni e la governi con la forza del tuo amore,
concedi al vescovo eletto Ivan,
per l'intercessione dei Santi vescovi
Costanzo ed Ercolano,
di presiedere il gregge in nome di Cristo
come autentico maestro della fede,
irreprensibile sacerdote dei divini misteri,
instancabile servo e premurosa guida
dei suoi fratelli. Amen.

IV. LECTIO DIVINA O CATECHESI

Meditiamo sul ministero episcopale

I seguenti riferimenti testuali possono essere utilizzati per proporre uno o più incontri di lectio divina o di catechesi.

Dalla Sacra Scrittura

1Sam 16, 1b.4a.5b-13a; Is 52, 7-10; Ez 3, 16-21;
Ez 34, 11-16; 1Rm 12, 3-13; 2Cor 4, 1-2.5-7;
Ef 4, 1-7.11-13; 2Tm 1, 13-14; 2, 1-3; 1Pt 5, 1-4;
Mt 9, 35-38; Mt 23, 8-12; Mc 1, 14-20; Mc 16, 15-20;
Lc 5, 1-11; Lc 22, 24-30; Gv 10, 11-16; Gv21, 15-17.

Dal Pontificale Romano

- Nota introduttiva, pp. 13-14;
- Premesse, pp. 86-87;
- Omelia, pp. 39-41;
- Impegni dell'eletto, Imposizione delle mani e Preghiera di ordinazione, riti esplicativi, pp. 41-52.

Altri riferimenti

- Capitolo III della Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen gentium*, nn. 18-27;
- Decreto sulla missione pastorale dei Vescovi nella Chiesa, *Christus Dominus*;
- *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 1536-1589;
- Catechismo degli adulti, *La verità vi farà liberi*, nn. 719-728;
- Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi, *Apostolorum Successores*.

V. ADORAZIONE EUCARISTICA

Preghiamo per il vescovo eletto Ivan

Canto di esposizione

Si espone il Santissimo Sacramento mentre si esegue un canto adatto.

Introduzione

Fratelli e sorelle, la nostra Chiesa diocesana si prepara ad accogliere il vescovo eletto Ivan accompagnandolo con la preghiera e riflettendo insieme sul ministero dei vescovi ai quali, mediante lo Spirito Santo che è loro conferito nell'ordinazione episcopale, hanno il compito di insegnare, santificare e guidare il popolo di Dio. In questo momento di adorazione, dunque, preghiamo per il nostro nuovo vescovo affinché sia per noi maestro della fede, dispensatore dei divini misteri, pastore premuroso.

Segue, poi, un tempo di silenzio per l'adorazione personale.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (21, 15-19)

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Meditazione

Dal discorso di Papa Francesco ai vescovi in terra di missione

Chi è il vescovo? Vorrei con voi abbozzare tre tratti essenziali: è uomo di preghiera, uomo dell'annuncio e uomo di comunione. Il Vescovo è un uomo di preghiera. Il vescovo è successore degli Apostoli e come gli Apostoli è chiamato da Gesù a stare con Lui (cfr Mc 3,14). Lì trova la sua forza e la sua fiducia. La preghiera è per il vescovo una necessità; non un impegno tra tanti, ma un indispensabile ministero di intercessione: egli deve portare ogni giorno davanti a Dio le persone e le situazioni. Come Mosè, tende le mani al cielo a favore del suo popolo (cfr Es 17,8-13) ed è capace di insistere col Signore (cfr Es 33,11-14), di negoziare col Signore, come Abramo. Attivo nella preghiera, condivide la passione e la croce del suo Signore. Mai appagato, cerca costantemente di assimilarsi a Lui, in cammino per diventare come Gesù vittima e altare per la salvezza del suo popolo.

Al termine della lettura si esegue un'antifona o un canto adatto.

Preghiera

Signore Gesù, che chiami i pastori della Chiesa ad intercedere come Mosè, fa che il nostro vescovo sostenga con la preghiera costante il popolo di Dio che è in Perugia - Città della Pieve. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Segue, poi, un tempo di silenzio per l'adorazione personale.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco (16, 15-20)

[In quel tempo, Gesù disse agli Undici]: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Meditazione

Dal discorso di Papa Francesco ai vescovi in terra di missione

Il Vescovo è un uomo dell'annuncio. Successore degli Apostoli, il vescovo avverte come proprio il mandato che Gesù diede loro: «Andate e proclamate il Vangelo» (Mc 16,15). "Andate": il Vangelo non si annuncia da seduti, ma in cammino. Il vescovo non vive in ufficio, come un amministratore di azienda, ma tra la gente, sulle strade del mondo, come Gesù. Porta il suo Signore dove non è conosciuto, dove è sfigurato e perseguitato. E qual è lo stile dell'annuncio? Testimoniare con umiltà l'amore di Dio, proprio come ha fatto Gesù. Voi siete chiamati a essere memorie vive del Signore, per ricordare alla Chiesa che annunciare significa dare la vita, senza mezze misure, pronti anche ad accettare il sacrificio totale di sé.

Al termine della lettura si esegue un'antifona o un canto adatto.

Preghiera

Signore Gesù, che hai inviato gli Apostoli a proclamare il Vangelo, fa che il nostro vescovo porti, in parole ed in opere, con fedeltà e perseveranza, il lieto annunzio. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Segue, poi, un tempo di silenzio per l'adorazione personale.

Lettura

Dalla Prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 12, 27-31)

[Fratelli] ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Meditazione

Dal discorso di Papa Francesco ai vescovi in terra di missione

E terzo, il Vescovo è un uomo di comunione. Il vescovo non può avere tutte le doti, l'insieme dei carismi, ma è chiamato ad avere il carisma dell'insieme, cioè a tenere uniti, a cementare la comunione. Di unione ha bisogno la Chiesa, non di solisti fuori dal coro o di condottieri di battaglie personali. Il Pastore raduna: vescovo per i suoi fedeli, è cristiano con i suoi fedeli. Non si stanca di ascoltare. Non si basa su progetti fatti a tavolino, ma si lascia interpellare dalla voce dello Spirito, che ama parlare attraverso la fede dei semplici. Diventa tutt'uno con la sua gente e anzitutto col suo presbiterio, sempre disponibile a ricevere e incoraggiare i suoi sacerdoti.

Continua alla pagina seguente

Promuove con l'esempio, più che con le parole, una genuina fraternità sacerdotale, mostrando ai preti che si è Pastori per il gregge: pascete il gregge di Dio «non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge» (1Pt 5,3).

Al termine della lettura si esegue un'antifona o un canto adatto.

Preghiera

Signore Gesù, Pastore supremo, fa che il nostro vescovo edifichi il tuo corpo, che è la Chiesa, perseverando nell'unità, in comunione con l'ordine dei vescovi e con il Papa, collaborando con i presbiteri e i diaconi, avendo cura del gregge a lui affidato. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Segue, poi, un tempo di silenzio per l'adorazione personale.

Padre Nostro

Benedizione

Verso la fine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta un inno o un altro canto eucaristico. Frattanto, incensa il santissimo Sacramento.

Poi il ministro si alza e dice:

Preghiamo

Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio o la pisside e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

Terminata la benedizione, il sacerdote o il diacono che ha impartito la benedizione, o un altro sacerdote o diacono, ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

Durante la reposizione il popolo conclude, secondo l'opportunità, con qualche acclamazione o con un canto adatto.

VI. TRIDUO ALLA MADONNA DELLE GRAZIE

Preghiamo per la Chiesa che è in Perugia-Città della Pieve

Questo Triduo in onore della Madonna delle Grazie può essere recitato, personalmente o comunitariamente, nei tre giorni che precedono l'11 settembre o in altro tempo opportuno.

Primo Giorno

Introduzione

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

Preghiera

O Dio, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra, manifesti la tua Chiesa, una santa, cattolica e apostolica, concedi alla nostra diocesi, per l'intercessione della Beata Vergine Maria, di crescere mediante il Vangelo e l'Eucarestia, nella comunione dello Spirito Santo, perché divenga immagine autentica del tuo popolo diffuso sulla terra, segno e strumento della presenza di Cristo nel mondo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

A questo punto si può recitare il Santo Rosario nella forma consueta. Se non si recita il Rosario si dicano un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria.

Letture

Dagli Atti degli Apostoli (2, 42 - 47)

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Invocazione alla Madonna delle Grazie

Mediatrice di tutte le grazie, tu la cui presenza è così gradita al Signore, tu che puoi presentargli tutto nella certezza di un'accoglienza piena, offrigli le nostre preghiere e i nostri desideri. Tu puoi domandargli tutto ed ottenere tutto per i tuoi figli; è questa la tua missione, perché Dio ha voluto che tu interceda incessantemente per noi: Egli ti ha stabilita mediatrice perché tutte le nostre domande gli giungano mediante le tue mani materne. Tu che sei stata perfetta messaggera d'amore nella tua vita terrena, concedici la pienezza dell'amore divino. Concedici che per la tua mediazione Dio riempi i nostri cuori con la sua ardente carità! Donaci soprattutto colui che ci ha rivelato ed offerto questo amore. Poiché tu sei la mediatrice di tutte le grazie riempiaci della presenza del tuo figlio Gesù. Fa' che con lui riceviamo ogni consolazione e ogni gioia, l'energia nel nostro lavoro e l'amore nel fare il bene, l'assistenza nelle difficoltà e il coraggio nella prova, tutti i soccorsi di cui la nostra debolezza ha bisogno per meglio servire il Signore. Nella tua bontà materna, che ci porterà questi benefici, possiamo riconoscere l'espressione più commovente dell'amore del Padre celeste! Amen.

Salve Regina

Conclusione

Per intercessione della Beata Vergine Maria, il Signore ci benedica e ci custodisca, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Secondo Giorno

Introduzione

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

Preghiera

O Dio, che sei unità perfetta e vera carità,
per l'intercessione della Beata Vergine Maria,
fa' che i credenti di questa Chiesa
siano un cuor solo e un'anima sola,
perché il corpo della tua Chiesa si edifichi nella concordia
e, saldo nella confessione della verità,
sia stabilmente conformato nell'unità e nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

A questo punto si può recitare il Santo Rosario nella forma consueta. Se non si recita il Rosario si dicano un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria.

Lettura

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (12, 9-18)

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.

Continua alla pagina seguente

Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.

Invocazione alla Madonna delle Grazie

Mediatrice di tutte le grazie, tu la cui presenza è così gradita al Signore, tu che puoi presentargli tutto nella certezza di un'accoglienza piena, offrigli le nostre preghiere e i nostri desideri. Tu puoi domandargli tutto ed ottenere tutto per i tuoi figli; è questa la tua missione, perché Dio ha voluto che tu interceda incessantemente per noi: Egli ti ha stabilita mediatrice perché tutte le nostre domande gli giungano mediante le tue mani materne. Tu che sei stata perfetta messaggera d'amore nella tua vita terrena, concedici la pienezza dell'amore divino. Concedici che per la tua mediazione Dio riempi i nostri cuori con la sua ardente carità! Donaci soprattutto colui che ci ha rivelato ed offerto questo amore. Poiché tu sei la mediatrice di tutte le grazie riempiaci della presenza del tuo figlio Gesù. Fa' che con lui riceviamo ogni consolazione e ogni gioia, l'energia nel nostro lavoro e l'amore nel fare il bene, l'assistenza nelle difficoltà e il coraggio nella prova, tutti i soccorsi di cui la nostra debolezza ha bisogno per meglio servire il Signore. Nella tua bontà materna, che ci porterà questi benefici, possiamo riconoscere l'espressione più commovente dell'amore del Padre celeste! Amen.

Salve Regina

Conclusione

Per intercessione della Beata Vergine Maria, il Signore ci benedica e ci custodisca, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Terzo Giorno

Introduzione

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

Preghiera

O Dio, dispensatore di ogni grazia,
per l'intercessione della Beata Vergine Maria,
infiamma i nostri cuori con lo Spirito del tuo amore,
perché possiamo pensare quello che ti è gradito
e amare te nei nostri fratelli con sincerità di cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

A questo punto si può recitare il Santo Rosario nella forma consueta. Se non si recita il Rosario si dicano un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria.

Lettura

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (12, 9-18)

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Invocazione alla Madonna delle Grazie

Mediatrice di tutte le grazie, tu la cui presenza è così gradita al Signore, tu che puoi presentargli tutto nella certezza di un'accoglienza piena, offrigli le nostre preghiere e i nostri desideri. Tu puoi domandargli tutto ed ottenere tutto per i tuoi figli; è questa la tua missione, perché Dio ha voluto che tu interceda incessantemente per noi: Egli ti ha stabilita mediatrice perché tutte le nostre domande gli giungano mediante le tue mani materne. Tu che sei stata perfetta messaggera d'amore nella tua vita terrena, concedici la pienezza dell'amore divino. Concedici che per la tua mediazione Dio riempi i nostri cuori con la sua ardente carità! Donaci soprattutto colui che ci ha rivelato ed offerto questo amore. Poiché tu sei la mediatrice di tutte le grazie riempici della presenza del tuo figlio Gesù. Fa' che con lui riceviamo ogni consolazione e ogni gioia, l'energia nel nostro lavoro e l'amore nel fare il bene, l'assistenza nelle difficoltà e il coraggio nella prova, tutti i soccorsi di cui la nostra debolezza ha bisogno per meglio servire il Signore. Nella tua bontà materna, che ci porterà questi benefici, possiamo riconoscere l'espressione più commovente dell'amore del Padre celeste! Amen.

Salve Regina

Conclusione

Per intercessione della Beata Vergine Maria, il Signore ci benedica e ci custodisca, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

NOTA DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

MENZIONE DEL VESCOVO NELLA PREGHIERA EUCARISTICA

Secondo quanto disposto dalle norme liturgiche (cf. Decreto *Cum de nomine Episcopi*, 05.09.1972; *Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 149), si precisa che, fino al giorno dell'inizio canonico del ministero episcopale del Vescovo eletto, si continuerà a menzionare nella Preghiera Eucaristica il nome dell'Amministratore diocesano («Il vescovo Marco»).

MESSA NELLA XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (11 SETTEMBRE 2022)

Su indicazioni dell'Amministratore diocesano, Mons. Marco Salvi, in tutto il territorio diocesano non siano celebrate le Messe nelle ore pomeridiane di domenica 11 settembre 2022, - *fatta eccezione della celebrazione di un sacramento già fissato e che non è possibile anticipare o posticipare* - affinché tutti i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose, e gran parte dei fedeli possano partecipare alla Solenne Celebrazione d'Ordinazione e d'inizio del ministero episcopale del Rev.do Sac. Ivan Maffeis, che si terrà nella Cattedrale di San Lorenzo in Perugia alle ore 16:00.

